

Il primo vaporetto a idrogeno in servizio al Vega per l'Expo

La Regione stanziava un milione. Prototipo di Alilaguna per i visitatori di Aquae

La vicenda

● Il vaporetto a idrogeno funzionerà con la tecnologia a fuel cell alimentate da bombole a idrogeno.

● Saranno montate su uno dei motoscafi di Alilaguna, quelli da 40 posti che si vedono transitare in Canal Grande.

● Il vaporetto costerà un milione di euro, ed è stato finanziato con 960 mila euro da una delibera della Regione.

● La Regione ha anche promosso un bando europeo per il trasporto pulito.

VENEZIA Il primo vaporetto a idrogeno per l'Expo. E questa volta non è l'ennesimo annuncio, perché la Regione ha stanziato un milione di euro per realizzare un prototipo che porterà i visitatori dal padiglione del Vega — dove sarà ospitata Aquae, la collaterale di Expo Milano — e il centro storico. È una corsa contro il tempo quella che attende Alilaguna, capofila del pool di imprese temporanee raggruppate in Hydrogen Park green water mobility, coordinate da Veneto Innovazione, e sotto la regia della Regione Veneto. La tecnologia a fuel-cell alimentate da bombole a idrogeno sarà montata su uno dei motoscafi della società, quelli da 40 posti che si vedono transitare in Canal Grande. «La tecnologia sarà montata su un vaporetto della linea Energia, le stesse su cui abbiamo già in funzione un motore elettrico. La nuova barca invece di essere alimentata a batterie a ioni al litio, andrà a idrogeno», dice Fabio Sacco, presidente di Alilaguna.

Lo scafo uscirà dai cantieri Vizianello di Casale sul Sile, e tutto sarà realizzato in Veneto. La cosa difficile, a quanto pare, non è disegnare un progetto, ma realizzarlo e verificare che funzioni. «È questo che vogliamo, proprio come abbiamo fatto con l'elettrico: realizzarlo e metterlo in funzione, altrimenti non avrebbe senso», precisa Sacco. Il vaporetto costerà un milione di euro, ed è stato finanziato con 960 mila euro da una delibera della giunta regionale del 29 dicembre. Il finanziamento, in parte sono fondi della Legge speciale del 2005 e in parte soldi regionali, comprende non solo la realizzazione del prototipo che si vedrà navigare con gli ultimi durante i mesi dell'Expo, come ammette l'assessore regionale ai Lavori Pubblici all'energia e alla Legge speciale Massimo Giorgetti. «Vorremo assistere al varo per la fine dell'estate — spiega — per averlo in azione nei mesi conclusivi dell'esposizione universale di Venezia, caratterizzata dai temi dell'acqua, dell'ambiente e delle energie sostenibili». Il finanziamento non è solo per il vaporetto, ma comprende anche uno studio



Quaranta posti La nuova tecnologia verrà montata in uno dei motoscafi di Alilaguna in servizio in Canal Grande

di fattibilità tecnico-economica per un bando europeo sul trasporto pubblico pulito. L'obiettivo infatti è quello di portare l'energia pulita anche in laguna. Dice il presidente di Alilaguna: «La tecnologia avanza così rapidamente: calo delle emissioni in atmosfera e rilancio

dei poli tecnologici come quello di Marghera sono due obiettivi da perseguire. Poi siamo nel territorio giusto per testare questa nuova tecnologia e magari esportarla nel mondo». Il progetto del vaporetto a idrogeno non è di certo nuovo, anzi, viene da lontano ma non è

mai stato davvero realizzato. Risale al 2005 infatti l'accordo di programma tra Regione Veneto e ministero dell'Ambiente, nell'ambito della riconversione di Porto Marghera, per realizzare ricerche e sperimentazioni sulle tecnologie all'idrogeno, da svilupparsi nel sito in vista di farne un distretto tecnologico. Del resto in quegli anni il costo dell'idrogeno a Marghera era davvero competitivo perché si trattava di uno scarto della lavorazione del cloro soda, la base per produrre Pvc. Quell'anno tra Roma e la Regione arrivarono 10 milioni di euro, a cui si aggiunsero altri 5 milioni nel 2009. È così è nato il progetto Vision, primo vaporetto a idrogeno che prometteva ai passeggeri comfort e un silenzio da gondola. Se ne fece solo un prototipo di cinque o sei metri, in pratica venne montata la nuova tecnologia su uno scafo esistente.

I tempi non erano ancora pronti, c'è stato qualche problema nei test per via delle leggi sulla navigazione che prescrivevano rigide misure di sicurezza, ma soprattutto arrivò la crisi. Da un anno il progetto è ripartito ed è più vicino che mai alla realizzazione.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Burano

Marocchino ruba la barca incustodita ma si blocca in secca: denunciato

VENEZIA Quando ha visto quella barca incustodita, con il motore ancora acceso, non ha resistito. Ha pensato bene che potesse essere un colpo facile da mettere a segno, bastava salire a bordo e dare gas al motore. Non aveva pensato, però, che per chi non è abituato a navigare, la laguna nasconde diverse insidie. E così, un 30enne marocchino, dopo aver rubato un barchino a Burano, è riuscito a fare solo pochi metri prima di incagliarsi in una secca. Risultato: niente bottino e una denuncia. L'uomo era salito a bordo di una delle sei imbarcazioni di una ditta specializzata dell'isola che ormeggia le sue barche a pochi

metri di distanza dalla chiesa. È stato lo stesso titolare ad accorgersi del tentativo di furto, vedendo una delle sue barche sparire all'improvviso, e a dare l'allarme. Le volanti lagunari, una volta sul posto, non hanno dovuto darsi troppo da fare per inseguire il ladro. Con quel barchino, infatti, non aveva fatto molta strada e il 30enne marocchino si era messo in trappola da solo: con il freddo di questi giorni, per lui era impossibile pensare a una fuga a nuoto. La barca è stata recuperata dal titolare dell'azienda mentre il ladro è stato denunciato per furto aggravato.

Da Venezia a Fiesso le regate delle Befane prima dei falò

A Noale la più suggestiva «Piroa Paroea» con figuranti in costume. A Campagna Lupia il volo dal campanile

VENEZIA Falò, spettacoli pirotecnici, calze piene di dolciumi per i più piccoli, vin brulé, pinza, sfilate. Una tradizione antica, tramandata di generazione in generazione, un appuntamento atteso che chiude le festività natalizie. Dopo i grandi falò tradizionali di ieri notte, sparsi in moltissimi comuni veneziani, oggi la giornata si presenta ricca di appuntamenti in tutta la provincia di Venezia con i «Panevin» e le feste in piazza.

Si comincia al mattino a Venezia, dove alle 11 partirà la storica «Regata delle Befane», entrata ormai nella tradizione degli eventi da non perdere in laguna. Le «mascarete» in gara si allineeranno davanti a Palazzo Balbi per terminare alle 11.45 in



In Canal Grande La regata

Riva del Vin, dove si terranno l'incoronazione della «Befana 2015» e la premiazione dei concorrenti. Alla stessa ora c'è il bis a Mestre, dove alle 11 c'è l'appuntamento «La Befana arriva a remi». Il corteo delle befane lungo il fiume Marzenego terminerà in riviera Magellano e sfilerà nella centralissima piazza Ferretto per poi distribuire i bimbi calze e dolciumi. Al Lido invece a Canadà di Malamocco, corsa della befana alle 11 del mattino e Panevin alle 18.

Ritrovo alle 11 del mattino anche a Fiesso d'Artico con la «Regata dei Befani». La festa proseguirà nel primo pomeriggio con il suggestivo presepe vivente sull'acqua e, alle 17.30 in piazza Marconi, con il falò seguito da uno spettacolo piro-

tecnico. Da non perdere la «Piroa Parola» alle 16.30 sul proscenio della rocca di Noale, uno degli eventi più suggestivi dell'Epifania veneziana, oltre che un appuntamento fisso da oltre trent'anni. Oltre al falò, si potrà assistere a una scenografia con figuranti in costume, cantori e musicisti che intratteranno grandi e piccoli con riti e testi tradizionali raccolti dallo storico Giacomo Dal Maistro e rivisitati ogni anno dal noalese

Giochi e dolci

Da Caorle a Marghera alla Gazzera tutti gli appuntamenti per i bambini

Dino Libralato. Una festa che riunisce sacro e profano e che rende omaggio alla befana mettendo in palio per i più piccoli cinque maxi calze, di cui una lunga addirittura due metri. La tradizione continua a vivere anche a Fornase di Spinea, dove si comincerà la festa alle 14.30 con l'arrivo della befana insieme ad un clown che intratterà i più piccoli, in attesa del falò previsto per le 17.

Per chi vive sul litorale o si vuole concedere una gita al mare, festa anche a Caorle, alle 15, nel centro cittadino con il falò. Appuntamento alle 15 anche a Sant'Illario di Malcontenta, dove i giocolieri intratteranno i più piccoli per poi lasciare spazio al falò. A Marghera alle 16 si terrà il falò alla

chiesa di San Michele Arcangelo, occasione di ritrovo anche per i più piccoli per gustare qualche dolce e giocare insieme. Sempre a Marghera, in località Catene, alle 17 andrà in scena il processo alla «vecia». A Camponogara si comincerà alle 17 con il «Brusemo ea vecia» in piazza Vanzan. Si prosegue a Forte Carpenedo a Mestre alle 18 con un rogo che sarà appiccato su una zattera. Alle 18.30, Panevin anche in via Cardinal Agostini alla Gazzera, organizzato dalla famiglia De Toni per il 54° anno consecutivo. A Campagna Lupia, a Lughetto, rogo alle 18 anticipato dalla corsa delle befane e dal volo della «vecia» dal campanile.

Eleonora Biral

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Striscia la Notizia a Venezia

Un astronauta sull'ovovia di Calatrava

VENEZIA Un astronauta in orbita all'ovovia del ponte della Costituzione. Striscia la notizia, il tg satirico di Canale 5, ironizza sull'ovetto costruito per trasportare i disabili da un lato all'altro del Canal Grande ma che è fermo ormai da oltre sei mesi. «Ci sono salite meno persone di quelle andate nello spazio — ha detto l'inviato di «Striscia» Moreno Morello —. I suoi costi però sono simili a una missione spaziale». Ecco dunque spiegata la presenza di un uomo in tuta da astronauta che ieri mattina ha fatto capolino ai piedi del ponte progettato dall'archistar Santiago Calatrava.

Il tg satirico di Mediaset non è alla sua prima incursione in laguna e dopo aver denunciato i prezzi lievitati dei tour romantici in gondola, i menù per turisti nei ristoranti a costi stratosferici e i resti sbagliati dati dalle biglietterie di Vela, Morello è tornato all'attacco, questa volta contro l'ovovia costata il doppio del previsto: 1,8 milioni di euro. Oltre ai costi lievitati, ci sono anche i tempi aumentati a dismisura: avrebbe dovuto essere pronta nel 2009 ma è stata inaugurata nel novembre del 2013 con un continuo di stop forzati per problemi di vario tipo. Ad accompagnare l'inviato di «Striscia» nella sua nuova avventura veneziana, Manuel Tiffi e Matteo Secchi di Venessia.com, da sempre contrari al ponte dell'archistar e all'ovetto. «Collaboriamo da tempo con Morello, ci ha contattati per questo servizio in cui voleva sottolineare gli sprechi», racconta Secchi. Il dispositivo di recente è stato imbrattato dai vandali che hanno anche scritto «vergogna». «Noi siamo contrari a questo tipo di azioni — precisa il rappresentante di Venessia.com — meglio la denuncia irriverente come quella di Striscia la Notizia». Nei prossimi giorni, il servizio sarà messo in onda ed è facile che torneranno ad esplodere polemiche sull'ovovia che non ha mai funzionato in maniera continuativa, fino a fermarsi definitivamente a giugno per un guasto ad una centralina di sicurezza. Di recente anche la Corte dei Conti è intervenuta mettendo in mora l'amministrazione nell'ambito dell'inchiesta per il presunto danno erariale provocato dall'aumento dei costi.

L'inchiesta sui problemi di realizzazione e funzionamento dell'ovovia rischiava infatti di andare in prescrizione, la messa in mora lo ha evitato. Il Comune dal canto suo ha inviato di ciotto diffide a pagare il milione e 800 mila euro a professionisti, tecnici (anche pubblici) e ditte che si sono occupati di realizzare l'ovetto.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA